

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 60. Febbraio 2018

NOTIZIE

L'“ENERGIA BUONA” DI COMPARTIR GIOVANE. Dal 1° gennaio 2018 l'energia che illumina i negozi del commercio equo e solidale dell'associazione è fornita da *ènostra*, un fornitore cooperativo non a finalità lucrativa che si rivolge a domestico, imprese e terzo settore e vende ai propri soci solo elettricità 100% rinnovabile con Garanzia d'Origine, proveniente da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici. È energia buona perché si tratta di elettricità non solo rinnovabile, ma anche sostenibile ed etica, in quanto acquistata da impianti sostenibili, gestiti da produttori etici.

ISRAELE: IL CORAGGIO DEI REFUSENIK. 63 adolescenti israeliani hanno pubblicato una lettera aperta al primo ministro Netanyahu, rifiutandosi di arruolarsi nell'esercito e di *“partecipare in alcun modo all'occupazione e all'oppressione del popolo palestinese”*. L'esercito israeliano non riconosce il diritto all'obiezione di coscienza alla leva basato sul rifiuto dell'occupazione, mentre lo consente in nome del pacifismo e del rifiuto di ogni forma di violenza. I refusenik si vedono negare l'esenzione e condannati a scontare ripetute condanne alla prigione, ognuna da due a quattro settimane, come è successo ad altri obiettori di coscienza negli ultimi anni. I ragazzi hanno anche annunciato l'intenzione di viaggiare per tutto il Paese per parlare con i loro coetanei, sfidandoli a ripensare alla propria posizione sul servizio militare e invitandoli a unirsi al movimento. Nella lettera i giovani denunciano anche gli effetti del militarismo sulla società israeliana, che portano ad adottare come valore centrale le soluzioni violente invece della pace e il rafforzamento del capitalismo e della dipendenza dagli aiuti militari americani come conseguenza dell'occupazione. (Adista)

RIPABOTTONI, IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA. Nel piccolo centro del Molise (450 residenti effettivi) nel 2016 sono arrivati 32 migranti ospitati nell'ex caserma dei carabinieri, trasformata in Centro d'accoglienza straordinaria (Cas). Furono raccolte le firme contro, ma una volta arrivati i migranti si integrano a meraviglia con la popolazione. *“Si sono inseriti nelle nostre due comunità cristiane – dice il parroco don Gabriele -, quella cattolica e protestante, e nelle rispettive attività. In tanti si sono adoperati con diverse forme di aiuto”*. Ma alla fine del 2017 è arrivata una nota della Prefettura che ha ordinato il repentino smantellamento del Cas, con l'immediato trasferimento dei suoi ospiti. Il Comune avrebbe aderito alla rete di accoglienza Sprar e scatta quindi la “clausola di salvaguardia” che rende esenti dall'attivazione di “ulteriori forme di accoglienza”. In breve si sono raccolte 150 firme e organizzato un sit in di protesta contro il provvedimento di chiusura e contro lo spostamento dei giovani africani. La Prefettura si è rifiutata di ricever la delegazione per la consegna della petizione, adducendo il fatto che avrebbero dovuto prima chiedere un appuntamento via mail. I migranti sono stati caricati sui pullmini, tra le lacrime e il dissenso collettivo, e portati via, spartiti in altri centri. (Il Manifesto)

312 DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI UCCISI NEL 2017. L'elenco con i loro nomi apre l'edizione 2017 del report annuale dell'associazione Front Line Defenders. L'80% degli omicidi è stato registrato in soli quattro Paesi: Brasile, Colombia, Messico e Filippine. Il 67% delle vittime era impegnato nella difesa della terra, dei diritti dei popoli indigeni “e quasi sempre nel contesto di mega-progetti, attività estrattive e grandi attività economiche”, si legge nel report. Omicidi che in molti casi avrebbero potuto essere evitati: nell'84% dei casi di omicidio, le vittime erano state precedentemente oggetto di minacce. Che però non sono state prese in carico dalla polizia locale. Questi numeri, però, rappresentano solo la punta dell'iceberg. I difensori dei diritti umani vengono minacciati, intimiditi, criminalizzati e delegittimati agli occhi delle loro comunità, sono fatti oggetto di calunnie e bersagliati da messaggi di odio. Molti perdono il posto di lavoro e si trovano così impossibilitati a sostenere le proprie famiglie. Le donne, poi, subiscono frequenti minacce di stupro. Inoltre, in diversi Paesi le leggi anti-terrorismo e il ricorso prolungato allo stato di emergenza sono strumenti che permettono agli Stati di colpire i difensori dei diritti con particolare efficacia. Tra i difensori dei diritti umani citati dal rapporto c'è anche il contadino della Val Roya Cedric Herrou condannato a quattro mesi di carcere con pena sospesa per il suo aiuto ai migranti. (Altreconomia)

NESTLÉ: “NON POTREMO MAI GARANTIRE ASSENZA DI LAVORO MINORILE PER IL NOSTRO CACAO”. A dirlo è il direttore degli affari pubblici della multinazionale Usa, Christian Frutiger. In occasione della presentazione del rapporto “Affrontare il lavoro minorile”, il responsabile della Nestlé ha dichiarato a ConfectioneryNews che il sistema di prevenzione del lavoro infantile di Nestlé nel suo piano di cacao coprirà circa la metà dell'offerta dell'azienda entro il 2020, ma il pieno raggiungimento non sarà mai

possibile. Secondo la multinazionale, il sistema di monitoraggio del lavoro minorile (Clmrs) che ha adottato in una parte della sua catena di approvvigionamento di cacao in Costa d'Avorio e Ghana dal 2012 sta riducendo gli incidenti di lavoro minorile del 51%, per cui il colosso alimentare ha subito anche una class action nel 2015. Quasi il 70% dei volumi di cacao di Nestlé non dispone del sistema Clmrs. Anche se il problema del lavoro minorile nella catena di approvvigionamento di cacao è conosciuto da decenni, si stimano ancora due milioni di bambini che lavorano nelle aziende di cacao in Costa d'Avorio e in Ghana. (Il Salvagente)

LE CAMPAGNE

NESTLÉ PUÒ CONTINUARE A POMPARE L'ACQUA DI OSCEOLA. Un giudice ha dato ragione alla multinazionale nel ricorso contro il piccolo comune del Michingan (2mila abitanti) che aveva deciso di rifiutare il prelievo anche in considerazione dei problemi di approvvigionamento di acqua potabile. Nella zona molti abitanti sono senz'acqua in conseguenza di una delle più terribili crisi idriche mai conosciute. Nestlé ha ottenuto un permesso speciale per la costruzione di una mega stazione di pompaggio accompagnata da un oleodotto diretto al porto di Evert. Osceola ha intenzione di ricorrere in appello e per far fronte alle spese processuali ha fatto ricorso ad un appello diffuso sulla piattaforma SumofUs

COCA COLA: CONDOTTE ANTISINDACALI IN INDONESIA. L'Unione internazionale dei lavoratori dell'alimentazione, dell'agricoltura, del turismo, del tabacco e delle industrie connesse (Iuf). Rivolge gravi accuse a Coca-Cola Amatil, imbottigliatore esclusivo di Coca-Cola per Australia, Nuova Zelanda e l'area del Pacifico Meridionale. Dal 2015, infatti, i lavoratori impiegati negli stabilimenti indonesiani di Coca-Cola Amatil stanno cercando senza successo di costituire un sindacato indipendente. Ci avevano provato i lavoratori dello stabilimento nella provincia di Giava Centrale: avevano creato un sindacato e lo avevano registrato, ma il loro referente, è stato prima sospeso e poi licenziato. Nel febbraio 2017, i lavoratori di un altro stabilimento della regione di West Java hanno dato vita a un sindacato. Anche in questo caso, il loro referente è stato trasferito, poi sospeso e successivamente licenziato. "I lavoratori vengono spinti a ritirare il loro sostegno alle loro organizzazioni e i loro sindacati sono esclusi dal processo di contrattazione collettiva". Attraverso il proprio sito internet (www.iuf.org), L'associazione invita a inviare una mail ai dirigenti di Coca-Cola Amatil. (Altreconomia)

IL PRODOTTO EQUO

OLIO DI OLIVA KALOGEA. L'olio Extravergine d'Oliva KALOGea ("Bella terra" dal greco) presenta caratteristiche uniche grazie alla qualità delle olive utilizzate, varietà Ottobratica, tipica della provincia di Reggio Calabria. Di colore giallo dorato velato, rivela un profumo delicato ma persistente, con spiccati sentori di erba fresca, cardo selvatico, mela golden e sottobosco. All'assaggio risulta bene equilibrato, con leggeri toni di amaro e piccante, ideale da provare crudo. Il marchio Calabria Solidale, che lo commercializza, nasce per valorizzare le eccellenze locali ed è il risultato di un commercio equo e solidale tra il Sud e il Nord del nostro paese che garantisce una filiera corta, trasparente, etica e sostenibile. Con alla base i principi di legalità, trasparenza, solidarietà, rispetto del lavoro, tutela dell'ambiente e del territorio, è un circuito di economia sociale che mette in relazione i consumatori solidali con i piccoli agricoltori di una delle regioni italiane con maggiori difficoltà di sviluppo, garantisce contratti di lavoro regolari, compensi adeguati e sicurezza, in un contesto dove i braccianti sono spesso sottoposti a uno sfruttamento selvaggio e i piccoli imprenditori subiscono le conseguenze di logiche intimidatorie basate sul ricatto e la prevaricazione.

IL LIBRO

ANNE FRANK. DIARIO. FUMETTO DI ARI FOLMAN E DAVID POLONSKY. ED EINAUDI. Il 12 giugno 1942, per il suo tredicesimo compleanno, Anne Frank riceve in regalo un diario. In quelle pagine l'indicibile orrore della persecuzione e della deportazione del popolo ebraico assume una dimensione quotidiana e insieme universale attraverso lo sguardo di una tredicenne ironica, vivace e profonda, animata da una grande voglia di vivere. Oggi, grazie allo sceneggiatore e regista Ari Folman (vincitore del Golden Globe per Valzer con Bashir) e all'illustratore David Polonsky, le parole di Anne si trasformano in una forma nuova che, però, ne mantiene intatto lo spirito. Anne da grande s'immaginava giornalista e scrittrice, e nel racconto per immagini emerge, con toccante chiarezza, la sua capacità di restituire la propria esistenza, ordinaria eppure straordinaria, grazie alla precisione dei dettagli: uno sguardo rubato tra i banchi di scuola, le piccole rivalità con una sorella apparentemente perfetta, il gesto amorevole di un padre in una notte in cui la paura togliere il sonno. IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ.

DICE IL SAGGIO

Il capitalismo continua a produrre gli scarti che poi vorrebbe curare. Il principale problema etico di questo capitalismo è la creazione di scarti per poi cercare di nasconderli o curarli per non farli più vedere. (Papa Francesco)